

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 121 presentata da Cera, inerente a "Carrefour nella provincia di Torino licenzia in settimana e cerca lavoratori e lavoratrici precari/e per i festivi"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 121  
La parola alla Consigliera Cera per l'illustrazione.

**CERA Valentina**

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione vuole portare l'attenzione su un vero e proprio paradosso che riguarda una società francese del comparto della grande distribuzione: Carrefour.

Carrefour in provincia di Torino pare licenziare in settimana e cercare lavoratori e lavoratrici, ovviamente precari, per i festivi.

Da quanto si apprende Carrefour ha annunciato 90 esuberi in cinque punti vendita della provincia di Torino ed ha avviato una procedura di licenziamento collettivo che coinvolgerebbe lavoratori e lavoratrici impiegati nei punti vendita di Moncalieri, Nichelino, Collegno Grugliasco e Burolo. Il taglio coinvolgerebbe ben il 10% della forza lavoro in ciascuno dei cinque ipermercati.

L'azienda motiva questa scelta spiegando di avere personale in esubero nella fascia di lavoro settimanale dal lunedì al venerdì, lamentando invece di non avere sufficiente organico nelle giornate di sabato e domenica, quando si registra il picco delle vendite.

Le organizzazioni sindacali hanno proposto di incentivare economicamente il lavoro domenicale o aumentare le ore dei tanti part time involontari che, purtroppo, ci sono dentro l'azienda, per far sì che anche chi non ha l'obbligo di prestazione lavorativa domenicale sia incentivato ad offrirla volontariamente. Questo, insieme a una maggiore e più chiara condivisione dell'organizzazione del lavoro tra sindacati e azienda, al fine di consentire eque turnazioni e rotazioni tra lavoratrici e lavoratori nella giornata di domenica.

Carrefour, invece, ha prospettato la possibilità di voler incentivare l'esodo volontario e non si comprende la ragione del perché voglia destinare risorse economiche su incentivi all'esodo, anziché investirli sulla copertura di turni domenicali di cui dice di aver bisogno.

Non è chiaro poi quali siano gli investimenti che l'azienda ha intenzione di mettere in campo per rilanciare i punti vendita di Nichelino, Moncalieri, Collegno, Grugliasco e Burolo al fine di garantire continuità e sicurezza alle lavoratrici e ai lavoratori del territorio torinese, a partire dalle auspicabili ristrutturazioni dei punti vendita più vecchi, sino a immaginare dei piani commerciali che possano aggredire un mercato altamente competitivo.

Sarebbe auspicabile, necessario e urgente l'avvio di un'interlocuzione con la società francese del comparto della grande distribuzione, affinché ritiri i 90 esuberi annunciati in cinque punti vendita nella provincia di Torino e apra una seria trattativa con le organizzazioni sindacali, al fine di giungere all'adozione di soluzioni condivise che possano risolvere le

criticità emerse nell'organizzazione del lavoro aziendale, mantenendo gli attuali livelli occupazionali.

S'interroga quindi l'Assessore per sapere se e quali iniziative di competenza ha assunto o intenda assumere su questa ennesima situazione di crisi occupazionale che riguarda il territorio della provincia di Torino.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In merito a quali iniziative ha assunto l'Assessorato al lavoro sulla situazione di crisi occupazionale che ha risvolti che segnalava la Consigliera, si risponde che la Regione sta monitorando costantemente l'evoluzione della situazione e le trattative sindacali in corso che coinvolgono i 90 lavoratori di Carrefour del Torinese.

Qualora non si dovesse giungere a un accordo in quanto siamo ancora in una fase di trattativa sindacale, il nostro impegno sarà massimo per mettere in atto le azioni necessarie a proteggere i lavoratori, sia attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali sia attraverso azioni di accompagnamento al lavoro in capo all'UGRI come già avvenuto in altre situazioni di crisi.

Aggiungo, rispetto a quanto rilevava nella sua interrogazione, che il contratto collettivo nazionale, a volte, consente e, in qualche modo facilita, perché il caso di Carrefour non è l'unico di queste situazioni, facilita l'utilizzo di part time o, in qualche modo, promuove funzioni d'incentivazione all'esodo, da una parte, e cassa integrazione dall'altra che, come correttamente segnalava, sono una distonia rispetto al mercato del lavoro, ma stanno all'interno della contrattazione nazionale, che forse è uno dei temi sui quali è più necessario intervenire, perché sono la conseguenza di intervenire rispetto alla crisi aziendale conclamata e non alla sua soluzione.

\*\*\*\*\*